
ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/01240

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura : **15**

Seduta di annuncio : **51** del **10/11/2006**

Firmatari:

Primo firmatario: [MARAN ALESSANDRO](#)

Gruppo: **L' ULIVO**

Data firma: **10/11/2006**

Destinatari:

Ministero destinatario :

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Delegato a rispondere e data delega :

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 11/10/2006 Attuale delegato a
rispondere e data delega :

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE 20/10/2006

Stato iter : CONCLUSO IL 12/28/2006

Partecipanti allo svolgimento/discussione :

RISPOSTA GOVERNO

28/12/2006

[TONONI MASSIMO](#)

SOTTOSEGRETARIO DI STATO ECONOMIA E FINANZE

Fasi iter :

MODIFICATO PER MINISTRO DELEGATO IL 20/10/2006

RISPOSTA PUBBLICATA IL 28/12/2006

CONCLUSO IL 28/12/2006

Classificazione TESEO

CONCETTUALE:

CANTIERI NAVALI, PRIVATIZZAZIONI, SOCIETA' PER AZIONI

SIGLA O DENOMINAZIONE:

FINCANTIERI

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-01240

presentata da

ALESSANDRO MARAN

mercoledì 11 ottobre 2006 nella seduta n.051

MARAN. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

in un articolo apparso sul numero 40-41 del settimanale economico *Il Mondo* con il titolo «Tps dà l'ok a Fincantieri in Borsa», si sostiene che «per la quotazione di Fincantieri a Piazza Affari è cominciato il conto alla rovescia»;

secondo quanto risulta a *Il Mondo*, «il ministero dell'economia, che controlla la società guidata dall'amministratore delegato Giuseppe Bono, ha fatto partire le procedure che dovrebbero portare all'ipo entro il prossimo mese di giugno»;

stando al settimanale «la privatizzazione dovrebbe avvenire in parte con la vendita di azioni proprie, in parte sotto forma di aumento di capitale» e «permetterebbe così di assicurare entrate fresche al Tesoro (che detiene il 98,8 per cento di Fincantieri attraverso Fintecna, il residuo 1,2 per cento è in portafoglio a Citybank) e, nel contempo, di irrobustire i polmoni finanziari della società»;

le segreterie nazionali Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uim, hanno rivolto il 22 giugno scorso una richiesta di incontro urgente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - senza ricevere finora alcuna risposta - per conoscere gli orientamenti e le decisioni del Governo in merito al progetto di privatizzazione in Borsa di Fincantieri Cantieri navali italiani S.p.A. -:

se le notizie riportate dal settimanale economico *Il Mondo* corrispondano al vero;

quali siano gli orientamenti e le decisioni del Governo in merito al progetto di privatizzazione in Borsa di Fincantieri Cantieri navali italiani S.p.A. (4-01240)

RISPOSTA ATTO

Atto Camera Risposta scritta pubblicata giovedì 28 dicembre 2006 nell'allegato B della seduta n. 091 All'Interrogazione 4-01240 presentata da MARAN Risposta. - Si risponde all'interrogazione indicata in oggetto, concernente la società Fincantieri. In proposito, nel richiamare quanto già comunicato nel corso dell'Audizione svoltasi in data 14 novembre 2006 presso la IX Commissione della Camera dei Deputati, si fa presente che la citata società, controllata al 99 per cento dalla società Fintecna, ha raggiunto una ottima performance in questi anni, avendo conseguito una posizione di assoluta preminenza nel panorama internazionale dell'industria cantieristica. Fincantieri si è posizionata in segmenti di mercato meno esposti alla concorrenza asiatica, che spesso ha fatto del prezzo la principale leva competitiva, avendo acquisito grandi competenze in termini di design, di tecnologia, di gestione di processi complessi, di

personalizzazione del prodotto. Queste competenze sono alla base del successo dell'azienda, che oggi è leader nel settore delle navi da crociera, con una quota di mercato del 45 per cento ed un rapporto privilegiato con il principale operatore crocieristico mondiale. Tali considerazioni sono valide anche per il settore dei grandi traghetti, dove Fincantieri detiene più del 30 per cento del mercato mondiale. Indubbiamente è rassicurante e positivo che questi segmenti di mercato, secondo le previsioni, si trovino in un trend crescente. Il posizionamento strategico particolarmente favorevole ha determinato un andamento economico solido, positivo, con un fatturato in crescita ed un margine operativo risultato superiore ai 100 milioni di euro in tutti gli ultimi esercizi. Tale situazione appare particolarmente apprezzabile se si considera che Fincantieri ha dovuto fronteggiare una serie di fattori potenzialmente penalizzanti e negativi, quali il venir meno dei contributi pubblici alla cantieristica, l'apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro, nonché l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica e dell'acciaio, materia prima per la società. Un contesto così impegnativo esige un continuo impegno di crescita e di innovazione. La presenza in questi mercati in forte sviluppo, nonché l'entrata in altri segmenti ad elevato tasso di crescita - ad esempio in quello dei megayacht, segmento in cui Fincantieri si è introdotta recentemente - richiede il potenziamento delle sue capacità produttive, del contenuto tecnologico dei suoi prodotti e della gamma dei servizi offerti. A tal fine, negli ultimi anni l'azienda ha effettuato forti investimenti in ricerca e sviluppo fra i quali va menzionata la rete di cantieri, a livello mondiale, per la riparazione e l'ammodernamento di navi da crociera e di grandi ferries. Considerazioni simili, in termini di crescita, valgono anche per il settore militare, sebbene rappresenti una parte minoritaria del business di Fincantieri. La società e il suo azionista Fintecna sono costantemente seguiti da questa Amministrazione e dal Governo non soltanto per monitorare l'andamento economico-finanziario delle proprie partecipate, ma soprattutto per perseguire un assetto finanziario, tendenzialmente stabile ed equilibrato, ed un posizionamento strategico sostenibile. Allo stato attuale, il Governo non ha assunto alcuna decisione se aprire al mercato il capitale di Fincantieri; esistono, indubbiamente proposte e ipotesi, la maggior parte delle quali, però, tende a delineare, nel futuro di Fincantieri, una possibile quotazione in Borsa, la quale è una delle modalità possibili per reperire le risorse finanziarie che servono alla società per assicurarsi lo sviluppo di cui sono state indicate le direttrici. La quotazione non prelude necessariamente ad una perdita di controllo da parte dello Stato, che potrebbe rimanere azionista di controllo, anche in considerazione della valenza strategica di Fincantieri per la nostra industria della difesa. Tali ipotesi, ovviamente, non rappresentano una novità e sono rapportate al buon andamento dell'azienda, tuttavia, rimangono soltanto proposte, che verranno ascoltate e valutate, ma al momento non costituiscono né una decisione né un orientamento per il Governo. Il Sottosegretario di Stato per l'economia e per le finanze: Massimo Tononi.